

GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

L'intervento dell'amministratore delegato Bartesaghi

Dalla fabbrica del Bitto a quella del Bit

SONDRIO — «Non solo fabbrica del Bitto, ma anche del Bit»: con questo colorito slogan Renato Bartesaghi, amministratore delegato del Gruppo Credito Valtellinese, l'istituto che ha fortemente sostenuto il progetto di Polo tecnologico. Il titolo eloquente della sua relazione «Lineamenti per un progetto organizzativo del Polo tecnologico: governo, gestione finanziaria, gestione immobiliare, soggetti partecipanti, struttura dell'offerta», racchiude non tanto la proposta, ma la realtà, anzi l'avanzata fase di realizzazione del progetto. «Non stiamo pensando a un progetto di Polo tecnologico valtellinese, ma a un parco area per l'innovazione tecnologica locale che racchiude all'interno tanti altri Poli che verranno strutturati. Penso al turismo per l'Alta Valle, alla tracciabilità food in Bassa Valle, alla sanità - ha sottolineato l'ad del Creval - Lo scenario di riferimento è di un grandissimo cambiamento. Oggi infatti sta nascendo una nuova classe lavorativa, quella dei produttori di creatività. In poche parole dobbiamo avere a che fare con i neuroni in Valtellina. L'obiettivo è appunto la creazione di una infrastruttura per il trasferimento tecnologico. Produrre e vendere servizi sul territorio col rischio impresa». Bartesaghi ha inoltre fornito dei dati sulla dimensione del Polo: 110 mila metri quadrati a Sondrio nell'area golendale alla confluenza del Mallero con l'Adda, 1.000 posti di lavoro, investimenti per 100 milioni, fatturato 80 milioni; 13 mila imprese con 45 mila occupati per un'impostazione del Polo «di tipo inglese in quanto non ha bisogno di finanziamenti, va avanti da solo». Quanto alle attività della futura struttura: produrre conoscenza sfruttando lo stretto contatto con il territorio, diffondere conoscenza facilitando l'accesso alle imprese, diffondere la cultura dell'innovazione e attrazione di imprese high tech. Il Gruppo Credito Valtellinese che è diventato un po' capofila dell'ambizioso progetto attraverso le sue società, ha deliberato la somma di 45 milioni di euro per contribuire alla realizzazione del Polo che sarà gestito da una cooperativa di cui il Creval avrà il 40%. «Dobbiamo tro-

vare altri 55 milioni - ha aggiunto Bartesaghi - per avere questo network dell'innovazione, con collegati in rete Telecom, Fastweb, Ibm perchè oggi l'unico modo per produrre è in rete. Sarà un villaggio innovativo della provincia di Sondrio che guarda oltre il muro». **Irene Tucci**